



Palermo S.p.A. ~ Socio unico Comune di Palermo

Sede Legale ed Amministrativa: Via Roccazzo, 77 ~ 90135 Palermo ~ Tel. 091.350.111 ~ Fax: 091.224563 ~ amat@amat.pa.it ~ amat.seggen@pec.it



Relazione sul Governo Societario 2019

(articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175)

Approvato dal C.d.A. di AMAT il 30/11/2020

*Cap. Soc. € 35.945.872,00 i.v. ~ Cod. Fisc. Partita IVA e Reg. Imp. Pa n. 04797180827 ~ R.E.A. Pa n. 217773 ~ www.amat.pa.it
Società soggetta a controllo analogo da parte del Comune di Palermo*

Continua

INDICE

1) L'attività di AMAT Palermo S.p.A. (svolta in qualità di società affidataria in house providing).....	3
2) La governance di AMAT.....	5
3) Composizione degli Organi sociali.....	6
4) Composizione dell'ODV.....	6
5) Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza.....	7
6) Organizzazione e responsabilità.....	7
7) Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.....	8
8) Prevenzione della corruzione e trasparenza.....	10
9) Il programma di valutazione dei rischi aziendali.....	11
10) Indicatori per la valutazione dei rischi aziendali.....	15
11) Strumenti di governo societario di cui all'art. 6 comma 3 del Testo Unico.....	23

Continua

Introduzione

Il Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” (qui di seguito “Testo Unico” e anche “Decreto Madia”), emanato in attuazione dell’articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, ha per oggetto il riordino delle discipline delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l’articolo 6 – “Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico” ha introdotto nuovi adempimenti in materia di *governance* delle società a controllo pubblico e di esso i commi da 2 a 5 dettano una serie di disposizioni finalizzate all’introduzione di *best practice* gestionali.

La Relazione che segue illustra l’attività che AMAT svolge, i rapporti con il proprio azionista unico, la propria struttura ed organizzazione, gli strumenti richiesti dalla legge a presidio del pieno rispetto delle normative vigenti adottati dalla società, le linee di intervento contenute nel Piano di risanamento e rilancio e richiamando le integrazioni occorrenti, anche a causa della intervenuta crisi pandemica COVID 19 e lo scenario economico-patrimoniale.

L'attività di AMAT Palermo S.p.A. (svolta in qualità di società affidataria in house providing)

1.1) Le attività di AMAT

AMAT Palermo S.p.A. (d'ora in avanti AMAT) è fornitore di servizi di mobilità urbana al Comune di Palermo, proprio socio unico.

In particolare, Amat svolge i seguenti servizi affidati:

- servizio di Trasporto Pubblico Urbano e servizi speciali collegati, in ogni sua forma e con qualsiasi mezzo attuato e/o attuabile;
- servizio di apposizione, installazione e manutenzione della segnaletica stradale;
- servizio di controllo e verifica della sosta tariffata e gestione dei parcheggi;
- servizio di rimozione coatta dei veicoli nella rete viaria urbana per sosta vietata e per motivi di ordine pubblico e sicurezza;

Continua

- gestione del servizio Car Sharing e Bike Sharing, complementare al trasporto pubblico, anche con autoveicoli ecologici;
- gestione tecnico – economica delle Zone a Traffico Limitato (ZTL) nella Città.

La società - in qualità di gestore dei servizi affidati giusta Contratto di Servizio stipulato con il Comune di Palermo nell'anno 2005, rimodulato in data 29 dicembre 2015, in esecuzione della deliberazione di G.C. n. 167/2015 ed approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 787 del 24/12/2015 - svolge la propria attività sull'intero territorio del Comune di Palermo. Inoltre, limitatamente al servizio del trasporto pubblico su gomma, ex art. 35 L.R. 68/83, essa opera anche in favore dei comuni limitrofi di Isola delle Femmine, Villabate e Monreale.

Le correlate attività di supporto tecnico ed amministrativo e di logistica sono svolte presso gli stabilimenti di via Roccazzo n. 77, nelle sedi secondarie di via Borrelli n. 16 e via Giusti n. 7 e nei depositi Tram di via Chiaravelli e via Castellana, siti nel Comune di Palermo.

Il rimodulato Contratto di Servizio del 2015, dotando AMAT di strumenti adeguati avrebbe dovuto agevolare la possibilità di affrontare le mutate condizioni economiche, sociali e di mercato e di garantire un complessivo equilibrio della gestione del sistema della mobilità urbana, in tutte le forme contrattualmente previste, incluse le attività di supporto e/o collaterali alla stessa mobilità (quali il servizio di segnaletica stradale, la rimozione forzata dei veicoli, la gestione della sosta tariffata).

Tra gli elementi di grande novità che hanno caratterizzato il nuovo Contratto di Servizio si annoverano:

- l'affidamento della gestione economico-finanziaria e tecnica delle Zone a Traffico Limitato (ZTL);
- l'affidamento della gestione del servizio tranviario, attivato in data 30/12/2015.

Le predette attività sono state oggetto di approfondimento nel Piano di risanamento poiché è stato necessario analizzare le numerose e importanti criticità riscontrate e che in modo determinante sul piano sostanziale hanno inciso sull'equilibrio economico-finanziario della società,

1.2) La cornice normativa di riferimento

AMAT è una società "in house" del Comune di Palermo, in quanto da essa controllata al

Continua

100% ed è affidataria in house providing dei predetti servizi.

La normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici e le concessioni disciplina la predetta forma di affidamento. Con riguardo al principale servizio affidato, il trasporto pubblico della Città, sono applicabili il D. Lgs 442/1997, il Regolamento 1370/2007/CE e la Delibera ART n. 49/2015.

Il Comune di Palermo, essendo socio unico della partecipata AMAT, è titolare sia della Direzione e coordinamento (ex art. 2497 *septies* Cod. Civ.) che del “controllo analogo” disciplinato dal Regolamento Unico dei Controlli Interni approvato, nella sua ultima edizione, con Deliberazione di Consiglio Comunale di Palermo n. 4 del 09/02/2017.

In particolare, il Capo VI “Il controllo sulle società partecipate non quotate”, al Titolo “I Principi Generali” prevede la disciplina delle attività di vigilanza e controllo esercitate dal Comune di Palermo sulle società ed enti partecipati, nell'ambito dei generali poteri autoritativi e della specifica potestà normativa conferita all'Ente locale dall'ordinamento giuridico.

In materia di controllo analogo il quadro regolatorio comprende anche riferimenti allo Statuto della Società, adottato dal Consiglio Comunale con Delibera n.39 del 26/3/18.

Detto altrimenti, il Comune, attraverso la propria attività regolatrice, ha definito un sistema di controllo sulle società partecipate, esercitato dalle strutture amministrative, secondo le rispettive competenze.

Le attività di vigilanza e controllo stabilite dal Regolamento sono applicate alle società controllate nell'accezione data dall'art. 2359 Cod. Civ. e il Regolamento rappresenta un compendio di principi di comportamento cui ispirarsi.

Il sistema dei controlli, disciplinato dal Regolamento, è espressione della *governance* esercitata dal Comune che si articola come segue:

- controllo ex ante
- controllo concomitante
- controllo ex post.

Il Controllo Economico - Finanziario è garantito dalla predisposizione del Budget di esercizio e del Piano Industriale che AMAT deve trasmettere sulla base di una specifica

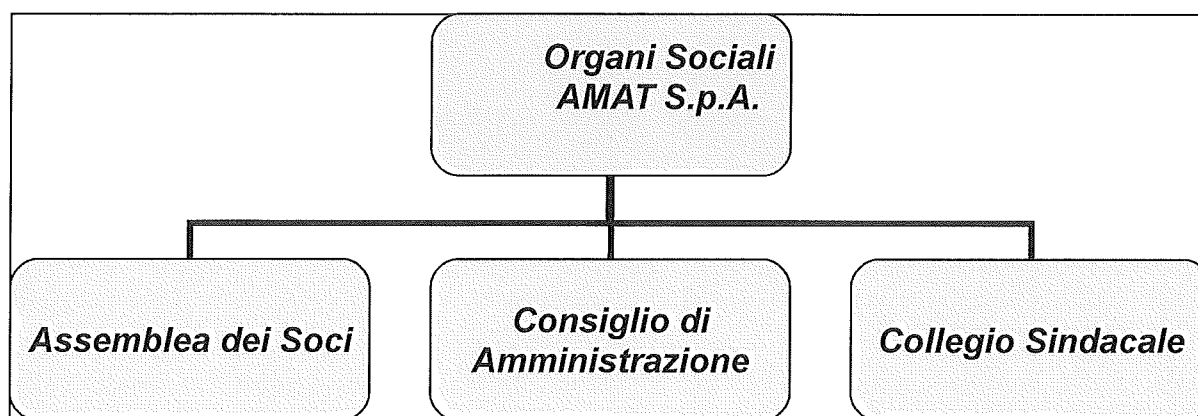
Continua

calendarizzazione dell'adempimento ai competenti Uffici Comunali.

In corso d'anno le società partecipate devono predisporre relazioni trimestrali e semestrali a contenuto economico-finanziario e gestionale descrittive dello stato di attuazione del Budget.

La governance di AMAT

A mente della normativa civilistica e speciale e dello statuto (quest'ultimo adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 39 del 26/3/2018 ed approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 4/06/2018), la *governance* è articolata come segue.



Amat ha affidato la **revisione legale dei conti** alla **PricewaterhouseCoopers (PwC)** e si è dotata:

- dell'Organismo di Vigilanza (ex D. Lgs. 231/2001);
- del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Composizione degli Organi sociali

Con riguardo agli Organi sociali si riferisce:

- Assemblea degli azionisti (Socio Unico Comune di Palermo)

L'Assemblea straordinaria del 7/05/2019 ha deliberato la riduzione del capitale sociale per copertura delle perdite anni 2017 e precedenti da € 99.206.576 ad € 35.945.872.

Continua

N° azioni	Capitale Sociale	%	Capitale Versato
35.945.872	€ 35.945.872,00	100	€ 35.945.872,00

- che Il Consiglio di Amministrazione è composto dai signori¹:
Presidente: avv. Michele Cimino
Vicepresidente avv. Alessandra Sinatra
- che il Collegio Sindacale è composto dai signori:
Presidente: prof. Sebastiano Torcivia
Componente: dott. Enrico Piazza
Componente: dott.ssa Maria Teresa Mannina
- che il Revisore legale dei Conti è la PriceWaterhouseCoopers (PwC)

Composizione dell'ODV

L'ODV è composto dai signori:

Presidente: Dr. Davide Candia
Componente: Avv. Andrea Crescimanno
Componente: Avv. Carmela Maggiolino
Componente (interno): Dr. Andrea Litro

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza

Dallo scorso 7.3.2019 le due figure professionali sono state unificate in capo al dott. M. Bartolone, con O.d.S. n. 41.

Organizzazione e responsabilità

AMAT si avvale di una struttura organizzativa basata sul principio della separazione di compiti e responsabilità. In particolare:

a. a mente dell'art. 2364 Cod. Civ. e dell'art. 13 dello Statuto sociale - "Competenze

¹ Il terzo consigliere si è dimesso nel mese di aprile 2020

Continua

dell'Assemblea ordinaria" - **all'Assemblea dei Soci** spetta:

1. approvare il Bilancio;
 2. nominare e revocare gli Amministratori e il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 3. nominare i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, il soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
 4. determinare il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
 5. approvare gli strumenti societari di programmazione (Budget annuale e Piano triennale programmatico);
 6. deliberare sugli indirizzi strategici relativi alla gestione aziendale;
 7. determinare in ordine alle politiche di assunzione del personale e alle progressioni di carriera, in base a criteri di assoluta trasparenza ed idonea pubblicità dettati dalla normativa vigente;
 8. approvare il Piano annuale dettagliato degli Obiettivi (PdO) che sarà approvato dall'Amministrazione Comunale, previa negoziazione.
 9. deliberare sugli altri argomenti attribuiti dalla legge e dallo Statuto alla sua competenza.
- b.** ai sensi dell'art. 26 dello statuto della società, il **Consiglio di Amministrazione** è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta, salvo quanto per legge è inderogabilmente riservato all'Assemblea dei soci ed all'Ente titolare del controllo analogo.
- c.** il **Collegio Sindacale**, ai sensi di legge e, così come recita l'art. 32 dello statuto, vigila:
1. sull'osservanza della legge e dello Statuto;
 2. sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 3. sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.
- d.** Il **Revisore Legale dei Conti**, ai sensi di legge e, così come recita l'art. 33 dello statuto, svolge le attività di revisione legale dei conti e il controllo contabile.
- e.** L'**Organismo di Vigilanza**, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo – attualmente in via di rivisitazione - e di curarne il relativo aggiornamento. Allo stesso Organismo – Delibera di C.d.A. del 23/04/18, punto n. 5 - sono attribuite le funzioni, i compiti e gli incarichi di “struttura analoga all'**O.I.V.** per le attività di attestazione ai sensi dell'art.14 co.4, lettera g) del D. Lgs. n.150/2009;
- f.** il Responsabile **Protezione Dati**, nominato ai sensi dell'art. 28 del Regolamento 2016/679/UE, ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali;

Continua

- g.** il **Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza** ha il compito di proporre, aggiornare e verificare l'efficace attuazione e idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di dare attuazione alle prescrizioni normative e regolamentari in ordine alla Trasparenza.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

In applicazione dei principi statuiti dal D. Lgs. n. 231/2001 e in considerazione delle Linee Guida aziendali espresse in materia ed in coerenza con gli scopi societari, AMAT ha sviluppato un sistema di governo dell'impresa conforme e consona al rispetto delle norme di legge, regolamentari ed interne improntato, *giusta* le aspettative della Proprietà e di tutti gli altri Stakeholders, a trasparenza e correttezza.

Conseguentemente, l'Azienda ha deciso di adottare un Modello organizzativo e gestionale che, con efficacia, impieghi e sviluppi sistemi di controllo interno, idonei:

- ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi;
- a preservare la società dalla cd. responsabilità amministrativa da reato; detto altrimenti, in ragione della effettiva e provata applicazione del proprio Modello organizzativo la società soltanto in questa ipotesi rimane sollevata dalla predetta responsabilità (oggettiva) e dalle gravi sanzioni che la legge prevede in ragione delle condotte e dei comportamenti tenuti da parte di singoli soggetti appartenenti all'impresa che possano raffigurare i reati previsti dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e ss. mm. ii.

Si ha fondato motivo di affermare che l'Organismo di Vigilanza di AMAT, anche grazie al supporto della funzione di auditing, abbia diligentemente e scrupolosamente vigilato sulle condotte aziendali e abbia reso effettiva l'applicazione del *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da AMAT* (nel tempo via via aggiornato ed adeguato) e abbia tutelato in modo costante la società da ogni possibile rischio.

A tale riguardo, si riferisce che, per quel che concerne le procedure ispettive di verifica, diverse novelle legislative hanno integrato l'ambito applicativo del D. Lgs. 231/2001 e i compiti e le prerogative dell'Organismo di vigilanza e degli auditor

Anche di recente AMAT, al fine di adeguare il Modello di Organizzazione, Gestione e

Continua

Controllo alle predette modifiche e integrazioni del D. Lgs. 231/2001² ha definito una serie di nuove procedure, mentre altre sono oggetto di studio da parte dell'Organismo che, recentemente ed opportunamente, ha suggerito di implementare il MOG.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

Nel rispetto degli obblighi normativi in materia di “pubblicità” e “trasparenza” previsti dai commi da 15 a 33 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012, AMAT, a seguito della introduzione– su impulso della competente Direzione e con la Vigilanza dell'O.d.V. – nel proprio sito web istituzionale **www.amat.pa.it** della sezione “Società Trasparente” - curata dal responsabile (quadro funzionalmente legato alla D.A.G.) - ha potuto vigilare attentamente e con efficacia, sulla adeguatezza dei contenuti e delle modalità di avvenuta pubblicazione degli atti.

Tale sezione - in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 - è dedicata alle informazioni e ai documenti messi a disposizione dei cittadini per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa di AMAT.

Allo stato la sezione “Società Trasparente” si articola, nelle seguenti sotto-sezioni:

- incarichi amministrativi e di vertice;
- incarichi dirigenziali;
- incarichi di collaborazione e consulenza;
- corruzione – Scheda Relazione RPC AMAT;
- programma Triennale per la Trasparenza e Integrità (PTTI);
- piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC);
- regolamento assunzioni;
- contratti nazionali Autoferrotranvieri;
- accordi aziendali;
- costo generale del personale;
- regolamento missioni personale dipendente;
- contratti nazionali e accordi aziendali dirigenti;
- percentuale di assenze del personale.

² Tra cui si ricordano l'art. 2, comma 2, del Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 121; l'art. 1, commi 75, 76 e 77, della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Continua

Essa contiene anche i seguenti link:

- regolamento Esposti ANAC;
- regolamento per la segnalazione di illeciti e irregolarità “whistleblowing”;
- modulo per segnalazione condotte illecite;
- pubblicazione atti;
- incarichi amministrativi e di vertice;
- incarichi di collaborazione e consulenza;
- altri contenuti – Corruzione: come da prescrizione normativa, in tale sotto-sezione compare il nominativo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, con il relativo riferimento e-mail, nonché la “Scheda per la predisposizione della Relazione annuale del RPC”.

Nella sezione “Società Trasparente” sono presenti le seguenti informazioni:

- modalità di esercizio del diritto di “Accesso Civico” (disciplinato dall’art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016), con relativi moduli per l’esercizio di tale diritto ed indirizzo e-mail cui inoltrare la richiesta; tal proposito, si evidenzia che Amat S.p.A. ha adottato uno specifico “Regolamento per l’attuazione del D. Lgs. n. 33/2013 e per l’Accesso Civico”;
- generalità del Titolare del potere sostitutivo e relativo indirizzo e-mail;
- generalità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza relativo indirizzo e-mail;

A cura del “Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza RPCT” è stata attivata la casella di posta elettronica istituzionale:

responsabileanticorruzione@amat.pa.it

e sono stati pubblicati indirizzi della sezione “Società Trasparente”.

Per quanto concerne le novità normative, si dà atto che il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, ha modificato il D. Lgs. 33/2013 che ha assunto il seguente titolo: D. Lgs. 33/2013 FOIA (Freedom of Information Act) “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Il programma di valutazione dei rischi aziendali

9.1 Brevi richiami Normativi e metodologici

La gestione dei rischi aziendali deve poggiare su verifiche che, attraversando l'intera organizzazione, coinvolgano i molteplici attori, sia esterni che interni, con differenti ruoli e responsabilità:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- l'Organismo di Vigilanza;
- il Revisore Legale dei Conti.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che *“ le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”*. Il comma 4 stabilisce a sua volta, che *“gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”*.

L'adozione e illustrazione del *“programma di misurazione del rischio di crisi aziendale”*, hanno lo scopo di:

- contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici;
- favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie e consentire al Socio di meglio monitorare l'andamento della Società.

9.2 Sui contenuti del Programma dei rischi aziendali

Si premette che, per quanto concerne le prescrizioni di cui al suddetto art. 6, co. 2, del D.Lgs.175/2016, AMAT predispose annualmente i richiesti Budget e i Piani d'investimento pluriennali che contengono l'andamento delle diverse poste di ricavo e di costo e gli effetti sui risultati d'esercizio.

Nel rispetto degli obblighi già previsti dal “Controllo Analogo”, attraverso le predette relazioni periodiche Amat informa costantemente ed efficacemente il Socio unico

Continua

sull'emersione delle condizioni di crisi e, al contempo, garantisce il necessario scambio di flussi informativi tra collegio sindacale, amministratori e revisori per l'anticipazione degli interventi possibili e necessari.

Per l'effetto AMAT ha sempre segnalato la propria condizione di squilibrio economico.

Deve darsi atto che - in ragione dei doveri e dei compiti dell'Organo amministrativo e del Controllo societario - per quanto realizzabili, sono stati avviati i possibili interventi correttivi che, considerate la dimensione aziendale, nell'ambito della gestione univoca della crisi e nell'esclusivo interesse della società possano determinare il risanamento dei bilanci aziendali.

Essendo il vigente contratto di servizio sia la fonte che la stessa ragion d'essere delle attività svolte da AMAT, a mente dell'art. 32 del vigente Contratto di Servizio, già nel recente passato la società ha avviato tempestivamente e in forma motivata la prevista procedura per la *revisione del Contratto*; ciò onde scongiurare danni gravi e irreparabili essenzialmente legati ad una ormai evidente assenza di equilibrio tra prestazioni e controprestazione.

In particolare, il predetto richiamo si riferisce al presunto gettito previsto a favore della gestione tecnico-economica delle ZTL e indicato nel Contratto di servizio per valori di gran lunga superiori a quelli poi effettivamente realizzati e realizzabili.

Con riferimento all'art. 14 dello stesso TUSP, la strategia adottata nel Piano Industriale inteso come Piano di Risanamento, una volta definito nella sua completezza, dovrà assicurare stabilmente la continuità aziendale attraverso un idoneo contributo che preveda strumenti e risorse capaci di proteggere durevolmente l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della gestione e di consentire la produzioni di redditi tali da assicurare condizioni di crescita nel medio e nel lungo termine.

Le diverse iniziative che la governance aziendale ha fino a questo momento adottato, hanno fatto registrare, una contrazione dei costi, un avvio di ottimizzazione dell'impiego dei fattori produttivi, alcuni rilevanti miglioramenti sull'entità dei ricavi direttamente correlati, tuttavia in misura insufficienti per colmare le enormi lacune rilevate nell'esecuzione del Contratto di Servizio. Il percorso di risanamento diventa, pertanto, necessario per il recupero ed il mantenimento dei requisiti di economicità e, quindi, di efficacia ed efficienza della gestione delle attività d'impresa in continuità.

Continua

Anche alla luce dei recenti indirizzi dell'Amministrazione Comunale - per cui è stata ormai riconosciuta l'unicità del Servizio di trasporto pubblico locale costituito dal sistema integrato gomma-ferro (essendo le linee tranviarie sostitutive di notevoli linee gommate), l'aggiornamento del Piano di risanamento dovrà continuare a tenere conto della predetta determinazione sia dell'amministrazione comunale che di quella regionale.

Ad ogni buon conto, l'aumento della finanza diretta, derivante dall'incremento dei ricavi propri della gestione e il contenimento dei costi rimangono sempre obiettivo strategico da trarre nell'ambito del Piano di risanamento, fatte salve, nel breve periodo, le oggettive difficoltà che l'emergenza COVID 19 ha già prodotto e continua a produrre.

Certamente tra i motivi di potenziale criticità, rimane di grande attualità – ma ben avviata ad una composizione legittima – l'annoso contenzioso tributario con lo stesso Comune di Palermo relativo all'imposizione fiscale per **TARSU** e **TOSAP** sulle c.d. zone blu per le quali nel corso di oltre un decennio, sono stati notificati una serie di “*avvisi di accertamento*” persino gravati da richieste di pesantissime sanzioni ed interessi, pretese tributarie queste che certamente non sono compatibili, sotto il profilo economico-aziendale con i contenuti del Contratto di servizio vigente.

Per l'effetto, infatti, non risulta rispettato (né poteva) alcun **nesso di reciprocità** poiché l'eventuale costo del fattore produttivo “suolo” (dei parcheggi) avrebbe *ab origine* dovuto essere preso in considerazione ai fini della quantificazione del corrispettivo specifico che il Comune avrebbe dovuto riconoscere ad AMAT nel *contratto di servizio*: per non dirsi che lo stesso contratto contiene, tra l'altro, le clausole di cui alla nota che si riporta in calce.³

A tal proposito, si ricorda che con l'affidamento ad AMAT della vigilanza sulle zone di sosta tariffata – avvenuta nell'anno 2005 con *Contratto di Servizio* e con riporto nel *Piano Industriale*, adottato dal Consiglio Comunale – detti proventi furono individuati

³ L'art. 28 a del contratto al co. 1 così recita «Il Comune si impegna nell'ambito del presente Contratto di Servizio ad affidare alla Società a titolo gratuito (fatti salvi eventuali oneri d'imposta) la gestione di tutte le possibili aree di parcheggio (al di fuori dell'ambito di *carreggiata stradale*) site all'interno del territorio e l'art. comunale.», laddove gli eventuali oneri d'imposta non poteva essere i tributi TARSU e TOSAP a fronte di un affidamento gratuito e avente l'obbligo di gestire, mentre l'art. 26 prevede «Il servizio assegnato comporta la verifica dell'avvenuto pagamento del corrispettivo fissato per la sosta, con il conseguente obbligo di elevazione delle sanzioni amministrative nei casi previsti per il mancato rispetto del Codice della Strada. Il servizio non configura in nessun caso la custodia dei veicoli in sosta.»

Continua

senza cenno alcuno alle sopra riferite imposizioni fiscali annuali, se non in termini di un impegno del Comune ad esentare la società.

Sulla criticità, come accennato, pendono numerosi ricorsi che insieme alle necessarie intese ed ai rapporti interattivi dovranno costituire soluzione, tenendo conto della necessità di continuità aziendale.

9.3 In tema di adozione del codice degli appalti e di procedure di acquisto

AMAT per la sua natura e il settore in cui opera è tenuta a rispettare il codice degli appalti (D.Lgs 50/2016 e s.m.i.) e i principi comunitari che improntano le procedure di acquisto:

1. al principio di economicità, per l'uso ottimale delle risorse da impiegare, sia nella scelta con adeguate e coerenti procedure dei fornitori che nella fase di esecuzione del contratto;
2. al principio di efficacia, che deve esprimere la congruità dei propri atti in funzione del conseguimento dello scopo per cui sono stati adottati;
3. al principio di tempestività, con riferimento all'esigenza di non appesantire i tempi del procedimento di individuazione dei contraenti, in assenza di giustificate ragioni, comunque nel rispetto dei principi obbligati;
4. al principio di correttezza, assicurando una condotta leale ed improntata a buona fede, sia nella fase di affidamento sia in quella di esecuzione;
5. al principio di libera concorrenza, intesa come l'effettiva contendibilità degli affidamenti, da parte di tutti i soggetti potenzialmente interessati;
6. al principio di non discriminazione e di parità di trattamento, attraverso una valutazione equa e imparziale dei concorrenti e l'eliminazione di ostacoli o restrizioni nella predisposizione delle offerte e nella loro valutazione;
7. al principio di trasparenza e pubblicità, attraverso la individuazione delle procedure di gara indicate, nonché l'uso di strumenti che garantiscono l'accesso a tutte le informazioni relative alle procedure;
8. al principio di proporzionalità, da intendersi come adeguatezza e idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento.

La Società, per garantire una maggiore trasparenza, ha inoltre adottato i seguenti regolamenti e procedure:

- regolamento per le spese, le gare e i contratti di valore inferiore alle soglie

Continua

- comunitarie;
- regolamento relativo alla pubblicità dei bandi e degli avvisi nelle gare;
- regolamento per il reclutamento del personale;
- regolamento per Direttore Generale;
- regolamento Albo dei Professionisti cui conferire incarichi legali e di consulenza;
- avviso/Regolamento formazione Elenco Professionisti SIA;
- albo Professionisti iscritti;
- albo Fornitori.

Indicatori per la valutazione dei rischi aziendali

Gli indicatori che l'Azienda ha individuato per monitorare il proprio andamento economico e finanziario, possono essere suddivisi in due classi:

- **indici economici e finanziario-patrimoniali** di natura contabile, per la distinzione tra rischi finanziari e rischi più prettamente "industriali", definiti sulla base dei documenti di Bilancio sottoposti a revisione legale dei conti, opportunamente riclassificati;
- **indici di carattere extra-contabile** di natura più prettamente organizzativa e gestionale, che si determinano principalmente sotto l'aspetto qualitativo.

Analisi sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario

Con riferimento alla prima classe di indici, AMAT, secondo quanto previsto dal Testo Unico, avendo già considerato più volte, come già detto, il rischio di crisi aziendale, ha proceduto alla rilevazione integrativa di tali indicatori specifici di tipo quantitativo, rappresentativi della situazione critica evidenziata. Tale studio ha consentito di fornire gli indici necessari alla valutazione corretta del rischio di crisi aziendale che, essendo un fenomeno non cristallizzato, presuppone un'analisi integrata che considera aspetti storici, attuali e prospettici, della realtà aziendale.

Tali indicatori si suddividono nelle seguenti categorie:

- indici di redditività e di affidabilità economico-finanziaria: segnalano la capacità di remunerare il capitale;
- indici di liquidità e gestione del capitale circolante: evidenziano la solvibilità, con particolare attenzione alla capacità aziendale di soddisfare le obbligazioni con scadenza nel breve termine;
- indici di struttura finanziaria e patrimoniale: misurano la solidità aziendale e la dipendenza da mezzi di terzi finanziatori, nonché la capacità dell'azienda di assicurare

Continua

l'equilibrio tra il sistema degli impieghi di capitale e quello delle fonti di finanziamento, verificando se esiste omogeneità temporale tra la composizione delle attività e della struttura finanziaria.

Dagli schemi di Conto economico e Stato patrimoniale riclassificati che seguono si può rilevare l'evoluzione economico-patrimoniale 2018-19 dell'Azienda a sua volta ben evidenziata dagli indici all'uopo elaborati.

	2018	2019	Variazione
Valore della produzione	95.264.567	96.605.948	1.341.381
Costi esterni	26.777.860	27.797.590	1.019.730
Valore Aggiunto	68.486.707	68.808.358	321.651
Costo del lavoro	64.560.181	59.733.712	-4.826.469
Margine Operativo Lordo	3.926.526	9.074.647	5.148.121
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accant.ti	8.307.620	11.668.477	3.360.857
Risultato Operativo	-4.381.094	-2.593.830	1.787.264
Proventi diversi	0	0	0
Proventi e oneri finanziari	-572.421	-808.683	-236.262
Risultato Ordinario	-4.953.515	-3.402.513	1.551.002
Risultato prima delle imposte	-4.953.515	-3.402.513	1.551.002
Imposte esercizi precedenti	-11.274	222.854	234.128
Risultato netto	-4.964.789	-3.179.659	1.785.130

Continua

INDICI DI REDDITIVITA'	2018	2019
ROE (Utile netto/Mezzi propri)	-16,03%	-11,44%
<p>ROE: tasso di redditività del capitale proprio Considera il risultato economico in rapporto al capitale proprio impiegato fornendo indicazioni sul rendimento di esso. La bontà dell'indice va commisurata al tasso di rendimento assicurato da eventuali investimenti alternativi. E' quindi variabile con l'andamento del mercato. Per aziende come AMAT si può sostenere che un ROE soddisfacente non debba essere negativo. Il valore negativo dell'indicatore comporta una erosione del Capitale proprio.</p>		
ROS (Risultato operativo/Fatturato o valore di produzione)	-5,83%	-3,51%
<p>ROS: tasso di redditività del valore della produzione Il ROS misura la redditività del fatturato in termini di gestione caratteristica (reddito operativo). È un indicatore che può risultare condizionato in positivo o in negativo dalla politica degli ammortamenti adottati. In linea di massima si possono indicare i seguenti valori di riferimento del ROS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottimo > 5%; • buono 3 - 5%. <p>Avendo registrato un reddito operativo negativo, con il passare del tempo, se non si interviene a risollevarlo, non si avrà più sufficiente liquidità da utilizzare per la gestione finanziaria, la quale, quindi, tenderà a bloccarsi, non essendo più alimentata dall'attività principale.</p>		
ROD (Oneri finanziari/Capitali di terzi)	0,51%	0,71%
<p>ROD: costo del debito Il ROD si calcola come rapporto tra oneri finanziari e capitali di terzi ed esprime l'onerosità media dei debiti finanziari contratti dall'azienda. In condizioni di equilibrio il ROD non dovrebbe superare il ROI, altrimenti la ricchezza creata dalla gestione caratteristica non sarebbe sufficiente a coprire i costi della gestione finanziaria. Alla lunga una situazione come quella descritta costringerebbe l'azienda a disinvestire parte del patrimonio aziendale con riflessi negativi sull'attività produttiva. Il confronto tra ROI e ROD è essenziale per stabilire la convenienza o meno a finanziare gli investimenti tramite l'indebitamento esterno.</p>		
ROI (Reddito operativo/Capitale investito)	-3,02%	-1,83%
<p>ROI: tasso di redditività del capitale investito Considera il risultato operativo in rapporto al totale degli impieghi effettuati. Rappresenta una evoluzione del ROE, in quanto misura la redditività dell'intero capitale investito (capitale proprio + capitale di terzi) e non soltanto del capitale proprio. Inoltre, l'indicatore, non comprendendo gli oneri finanziari e fiscali, è indipendente dai risultati della gestione non caratteristica e straordinaria, e pertanto mette in risalto solo la capacità aziendale di ottenere rendimenti del capitale complessivamente investito. La misura ottimale dell'indice dipenderà dal livello corrente dei tassi di interesse. Sulla base della situazione attuale si può indicativamente stabilire che il ROI sia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottimo per valori pari/superiori 10% - 12%; • buono per valori compresi tra 8% - 9%. <p>I risultati operativi negativi ottenuti vanificano gli effetti della leva finanziaria.</p>		

Continua

Costo del lavoro/Costi di produzione	64,79%	60,22%
Per quanto concerne il rapporto "Costo del lavoro/Costi di produzione" è da segnalare la rilevante riduzione di tale valore, a partire dall'esercizio 2016, dovuto principalmente all'avvio delle nuove linee tranviarie che ha determinato un incremento dei costi di produzione, come si evince dal prospetto del conto economico, alla voce "servizi" (€.9.856.581 nel 2015 ed €.17.680.807 nel 2016).		
Oneri finanziari/Fatturato	0,77%	1,09%
Misura l'incidenza degli oneri finanziari, valutato come rapporto tra gli oneri finanziari e il valore della produzione, inferiore all'8% (DM 593/2000)		
Patrimonio Netto	30.981.083	27.801.424
Le perdite di esercizio cumulative degli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali utili, non devono erodere il Patrimonio Netto in misura superiore al 300%		

Continua

<i>STATO PATRIMONIALE</i>			
<i>IMPIEGHI</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>Variazione</i>
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	<i>1.578.778</i>	<i>937.927</i>	<i>-640.851</i>
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	<i>37.054.346</i>	<i>44.089.902</i>	<i>7.035.556</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>1.033.823</i>	<i>1.041.582</i>	<i>7.759</i>
<i>Crediti verso controllante oltre l'esercizio successivo</i>	<i>15.513.134</i>	<i>8.519.938</i>	<i>-6.993.196</i>
<i>Crediti verso altri oltre l'esercizio successivo</i>	<i>32.153.480</i>	<i>27.437.837</i>	<i>-4.715.643</i>
<i>Totale immobilizzazioni</i>	<i>87.333.560</i>	<i>82.027.186</i>	<i>-5.306.374</i>
<i>Rimanenze</i>	<i>2.891.950</i>	<i>2.845.178</i>	<i>-46.772</i>
<i>Crediti</i>	<i>50.648.302</i>	<i>52.270.602</i>	<i>1.622.300</i>
<i>Disponibilità liquide</i>	<i>3.846.212</i>	<i>4.175.177</i>	<i>328.965</i>
<i>Attivo circolante</i>	<i>57.386.464</i>	<i>59.290.957</i>	<i>1.904.493</i>
<i>Ratei e risconti attivi</i>	<i>231.788</i>	<i>549.811</i>	<i>318.023</i>
TOTALE IMPIEGHI	144.951.813	141.867.954	-3.083.859

<i>FONTI</i>	<i>2.018</i>	<i>2.019</i>	<i>Variazione</i>
<i>Patrimonio netto</i>	<i>30.981.083</i>	<i>27.801.424</i>	<i>-3.179.659</i>
<i>Fondo rischi ed oneri</i>	<i>8.751.897</i>	<i>10.701.563</i>	<i>1.949.666</i>
<i>TFR oltre l'esercizio successivo</i>	<i>20.624.873</i>	<i>18.024.493</i>	<i>-2.600.380</i>
<i>Debiti a medio/lungo termine</i>	<i>20.624.873</i>	<i>18.024.493</i>	<i>-2.600.380</i>
<i>Debiti verso fornitori</i>	<i>24.046.686</i>	<i>16.191.389</i>	<i>-7.855.297</i>
<i>Altri debiti</i>	<i>30.633.736</i>	<i>43.671.966</i>	<i>+13.038.230</i>
<i>TFR entro l'esercizio successivo</i>	<i>3.000.000</i>	<i>3.000.000</i>	<i>-</i>
<i>Debiti a breve</i>	<i>57.680.422</i>	<i>62.863.355</i>	<i>5.182.933</i>
<i>Ratei e risconti passivi</i>	<i>26.913.538</i>	<i>22.477.119</i>	<i>-4.436.418</i>
TOTALE FONTI	144.951.813	141.867.954	-3.083.859

Continua

INDICI DI STRUTTURA FINANZIARIA E PATRIMONIALE	2018	2019
Indice di autocopertura delle immobilizzazioni (CP/AI)	0,36	0,34
Tale indice di struttura primaria segnala la quota di attività immobilizzate finanziate con il capitale proprio (patrimonio netto). - maggiore di 0,7: buona solidità - compreso tra 0,5 e 0,7: scarsa solidità - inferiore a 0,5: situazione di pericolo		
Indice di autonomia finanziaria (CP/TF)	0,21	0,20
E' il rapporto tra il capitale netto ed il totale dei finanziamenti (totale delle passività + patrimonio netto) - inferiore o uguale a 0,5: struttura finanziaria positiva e favorevole allo sviluppo - compreso tra 0,5 e 0,8: struttura finanziaria favorevole ma al limite - compreso tra 0,8 e 2: struttura finanziaria con squilibri da contenere - maggiore di 2: struttura finanziaria squilibrata		

INDICI DI LIQUIDITA'	2018	2019
Indice di liquidità	1,00	0,94
E' dato dal rapporto tra il capitale circolante e le passività a breve. Indica l' equilibrio fra fonti ed impieghi ed esprime la capacità di far fronte ai debiti a breve utilizzando le disponibilità a breve. - maggiore di 2: eccessiva liquidità ma situazione ottimale - compreso tra 1 e 2: situazione soddisfacente - compreso tra 0,5 e 1: situazione di squilibrio finanziario - inferiore a 0,5: grave squilibrio finanziario		
Indice di liquidità immediata	0,95	0,90
Tale indice differisce dal precedente in quanto depurato dalle rimanenze di magazzino. Esprime in modo più diretto la capacità di far fronte ai debiti a breve utilizzando le disponibilità a breve (crediti a breve e liquidità disponibile). - compreso tra 1,5 e 2: situazione soddisfacente - compreso tra 1 e 1,5: situazione che presenta temporanee difficoltà finanziarie - inferiore a 1: squilibrio finanziario		

Continua

Rischi legati alla situazione finanziaria

Gli oneri finanziari sopportati da AMAT attengono prevalentemente al disallineamento, sia di natura quantitativa che temporale, tra i flussi di incassi derivanti dai corrispettivi maturati in esecuzione delle prestazioni previste nel Contratto di Servizio e i flussi in uscita generati dalla corrente gestione.

Pertanto almeno due ordini di fattori hanno generato e generano tensione finanziaria:

- il primo, legato allo squilibrio economico della gestione, come più volte evidenziato e, nel presente documento, rappresentato;
- il secondo, legato ai ritardi nell'erogazione dei corrispettivi previsti rispetto alle scadenze contrattualmente fissate.

Detti fattori, determinando un'insufficienza di risorse liquide disponibili al momento del manifestarsi del fabbisogno nel corso degli ultimi anni hanno costretto l'Azienda a fare accesso a fonti esterne di finanziamento che, per l'effetto, hanno appesantito i costi aziendali di consistenti oneri finanziari ovvero provocato ritardi nei pagamenti della gestione corrente. In particolare si segnala l'incremento dei debiti nei confronti dei fornitori di beni e servizi aziendali e dei debiti di natura contributiva ed erariale (e rispetto ai quali la società sopporta importanti oneri finanziari).

Sotto un profilo strettamente economico-aziendale, a causa dei predetti ritardi nell'erogazione dei corrispettivi, i tempi medi di incasso molto spesso si sono attestati ad oltre 120 giorni, contro i previsti termini contrattuale oscillanti tra 30/60 giorni.

La società ed i suoi uffici hanno cercato di tenere sotto stretto controllo l'andamento degli oneri finanziari limitando al massimo il ricorso al debito bancario di prima classe facendo ricorso all'utilizzo prevalente di credito autoliquidante; è stata inoltre coltivato l'obiettivo di conseguire una progressiva riduzione, fino all'attuale azzeramento, dei debiti contributivi ed erariali.

Le predette problematiche tecnico-gestionale relative ai ritardi dei pagamenti dei corrispettivi maturati hanno spesso determinato (ed a tutt'oggi determinano) l'impossibilità di far fronte ai pagamenti in scadenza dei fornitori e, molti casi, un deciso rallentamento nell'esecuzione delle forniture di beni e servizi e, persino, in qualche caso un deterioramento dei rapporti con il fornitore fino a determinare l'avvio di azioni legali.

Analisi di natura extracontabile

Si è già osservato che una corretta valutazione del rischio di crisi aziendale non possa, prescindere da un'analisi generale ed integrata sui diversi aspetti storici, correnti e prospettici

Continua

incidenti sulla realtà aziendale.

Certamente la specificità del settore produttivo di appartenenza impone che debba essere costantemente monitorata e vigilata l'attività operativa aziendale per prevenire efficacemente ogni possibile errori umani e/o qualsivoglia non corretto funzionamento dei processi interni e dei sistemi.

Per prevenire tali rischi è fondamentale un'alta professionalità ed una consolidata esperienza specifica delle risorse umane impegnate, vera ricchezza aziendale di AMAT che occorre salvaguardare.

Tra gli obiettivi posti a base della tutela del predetto patrimonio e know how aziendale – a fronte anch'essi di tutela della continuità aziendale – v'è un'attenta gestione delle risorse umane ed una conseguente virtuosa programmazione del turnover per quiescenza del personale, rivolto soprattutto a quelle figure chiave e strategiche per le quali si richiede un graduale e congruo ricambio generazionale.

Fino a qualche tempo fa, i vincoli generali imposti sulle nuove assunzioni non hanno consentito ad AMAT di procedere ad un necessario affiancamento (in vista di un successivo fisiologico turn over) tra vecchie e nuove risorse che si sarebbe reso necessario al fine di non disperdere il patrimonio di conoscenze acquisite nel tempo. Tale ritardo/impossibilità ha, invece, comportato una riduzione delle risorse umane, sicuramente in termini numerici, ma anche in termini di esperienza e conoscenze, con un impatto non trascurabile sul processo di recupero della produttività e sulla qualità dei servizi resi.

A titolo esemplificativo, la manutenzione dei mezzi, e segnatamente alcune lavorazioni estremamente specialistiche (revisioni complessivi, operazioni alle macchine utensili, diagnosi elettronica, etc), è uno dei settori che è stato maggiormente penalizzato da tale riduzione di risorse umane che ha prodotto un evidente impatto negativo sul corretto sviluppo industriale delle attività, alla luce anche dell'evoluzione tecnologica dei mezzi di trasporto impiegati che richiedono interventi manutentivi di elettronica avanzata che certamente le nuove generazione possono effettuare.

Continua

11) Strumenti di governo societario di cui all'art. 6 comma 3 del Testo Unico

Come previsto dalle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 3 del Testo Unico Società Partecipate, la Società ha da tempo valutato l'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e sono stati introdotti regolamenti interni e procedure volti a garantire la conformità delle attività della Società alle norme che disciplinano la tutela della concorrenza, i divieti di concorrenza sleale e la tutela della proprietà industriale o intellettuale.

Nel corso dell'esercizio 2020 - in conformità al dettato del TUSP, D. Lgs. 175/2016, art. 6, co 3 all'interno della Direzione Economico-Finanziaria è stata regolamentata l'attività dell'Ufficio di Controllo di Gestione con l'obiettivo di potenziare la funzione di audit interno e di individuare nuovi strumenti ed ulteriori buone prassi nell'ambito dei diversi processi decisionali consoni rispetto al sistema operativo integrato di pianificazione e controllo degli obiettivi e delle risorse.

Com'è noto è in corso la stesura di un aggiornamento del **Piano di Risanamento e Rilancio** aziendale - elaborato a fine 2018 che ha preso in esame la situazione aziendale ed ha elaborato linee di intervento, sia di natura endosocietaria e non, di breve-medio termine finalizzate al superamento della risalente crisi aziendale e dell'esistente importante deficit economico strutturale e al ritorno ad una condizione di permanente e duraturo equilibrio economico-finanziario-patrimoniale.

Quel Piano di Risanamento e Rilancio relativo a triennio 2019-2021, presentato al Comune di Palermo in data 15/04/2019 è stato approvato dall'Assemblea dei Soci il successivo 6/9/2019 a seguito della sua adozione da parte della Giunta Municipale (deliberazione n. 147 del 08/08/2019).

Certamente - giusta Accordo Procedimentale stipulato tra la Regione Sicilia e il Comune di Palermo, prot. AREG/2020/223960 del 26/03/2020 - uno dei principali obiettivi programmati nel Piano di risanamento, e raggiunti già con effetto per l'esercizio 2019, è stato il riconoscimento economico delle percorrenze chilometriche effettuate con il servizio tranviario, equiparate infatti a quelle del TPL gomma ai fini della maturazione dei corrispettivi del TPL contrattualizzato. Detto importante - **quanto naturale** - risultato è stato frutto della costruttiva ed infaticabile interlocuzione tra gli Organi e gli Uffici comunali e regionali competenti da una parte e la Governance aziendale.

Tale riconoscimento, pur rappresentando un risultato positivo per AMAT, se confrontato con

Continua

la remunerazione mediamente riconosciuto nelle altre regioni d'Italia, remunera soltanto parzialmente TPL TRAM effettuato dalla società.

Si ritiene che la predetta intervenuta consapevolezza delle controparti debba rappresentare il primo passo rispetto al pieno riconoscimento di una congrua remunerazione – essenzialmente finalizzato a rendere possibile il equilibrio economico di gestione.

Con l'obiettivo di dare piena attuazione all'equilibrio economico finanziario di gestione - così come era stato previsto dal Piano di risanamento esitato nel 2018 (che, si ripete, ha messo in luce le criticità storiche che hanno determinato l'attuale stato di crisi) - AMAT ha ravvisato l'opportunità sia di formalizzare i termini e l'entità delle predette criticità e sia di stimolare ancor più efficacemente il Comune per ottenere condizioni contrattuali che ristabiliscano l'equilibrio tra prestazione e controprestazione e producano effetti stabilmente riequilibratori nel Conto economico.

Per tali ragioni AMAT si è vista costretta a porre in essere il recente atto di diffida e messa in mora dell'Amministrazione comunale, posto che il Piano di risanamento e rilancio si era reso necessario, in definitiva, per la presenza di servizi gestiti con copertura finanziaria non conforme.

Sotto altro profilo, deve con favore prendersi atto del fatto che la succitata deliberazione di G.C. n. 147 dell'8.8.2019 espressamente riconosce la "stretta interconnessione" tra l'efficacia del Piano di risanamento e la procedura concorsuale per l'assunzione di 100 operatori di esercizio e 41 operatori di manutenzione per contrastare la progressiva contrazione del volume del servizio di trasporto offerto alla cittadinanza e dei connessi proventi.

Naturalmente la prospettata esigenza tecnico-produttiva della ricostituzione (anche parziale) dell'organico è stata rappresentata e motivata con l'ormai perdurante svuotamento dell'organico aziendale – e, in particolare, di quello degli autisti posti in posizione attiva sulle linee viaggianti – ha impedito (fatta salda la necessità di porre attenzione agli aspetti connessi legati ai livelli di produttività) di realizzare la produzione delle percorrenze fissate dal contratto di servizio.

Il ritardo con cui l'Amministrazione Comunale ha concesso le autorizzazioni per l'espletamento delle procedure concorsuali, com'è noto, ha determinato uno slittamento temporale degli effetti attesi dal risanamento e invalidato le originarie ipotesi di equilibrio economico previsto per l'anno 2020.

Continua

L'emergenza epidemica Covid-19, sorta all'inizio dell'anno 2020, ha definitivamente interrotto la procedura concorsuale avviata ed ha imposto un ulteriore rinvio all'esercizio 2021 l'integrazione dell'organico aziendale ed ha determinato, più in generale, un cambiamento radicale nei criteri di valutazione e gestione della crisi.

Certamente, la crisi attuale ha reso indispensabile la rivisitazione radicale del Piano di risanamento approvato, la cui nuova formulazione – limitatamente al breve periodo - dovrà tenere anche conto dell'evoluzione in atto circa le misure di sostegno, su base locale e nazionale, per fare fronte alle nuove sfide richieste dal mercato (e in primo luogo dall'attuale emergenza) in un contesto certamente più complesso e difficoltoso, rispetto al recente passato.

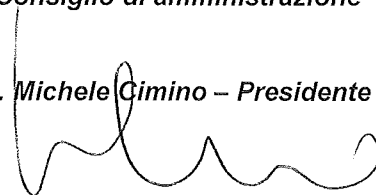
E' ben noto che tutte le aziende di TPL – compresa AMAT – chiamate a gestire un servizio pubblico essenziale, nel periodo del lockdown abbiano dovuto sopportare senza alcuna loro responsabilità, le gravi conseguenze prodotte dalla pandemia, ormai giunta alla sua seconda fase. Ne è conseguito che in conseguenza dei predetti accadimenti, la Società ha recentemente rivisitato i programmi e gli obiettivi contenuti nel Piano di risanamento aziendale – divenuti oggettivamente non più pienamente adeguati e idonei per garantire, in tale nuovo contesto, un prospettico equilibrio economico-finanziario.

A tale riguardo, con estremo favore, deve darsi atto che rispetto ai predetti temi si è recentemente un ampio, approfondito quanto costruttivo confronto con l'Amministrazione comunale.

Palermo, 30/11/2020

Il Consiglio di amministrazione

avv. **Michele Cimino** – Presidente



avv. **Alessandra Sinatra** - Vicepresidente

